

Svenja Brünger

Sprachplanung im Trentino

Im Mittelpunkt der Arbeit stehen die Sprachen der drei in der Autonomen Provinz Trient beheimateten historischen Sprachminderheiten der Ladinier, Fersentaler und Zimbrer: Fassanisch, Fersentalerisch und Zimbrisch. Alle drei Idiome werden im *Atlas of the World's Languages in Danger* als „definitely endangered“ eingestuft. Um die Existenz der auf ihrem Territorium lebenden historischen Sprachminderheiten zu sichern, haben die Autonome Provinz Trient und die Autonome Region Trentino-Südtirol den rechtlichen Status der drei Minderheitensprachen in den vergangenen Jahrzehnten sukzessive aufgewertet. Sie sind heute in ihrem jeweiligen Siedlungsgebiet als Amtssprachen anerkannt, werden in der Schule gelehrt und durch die Medien verbreitet. Für die Erschließung

neuer sprachlicher Anwendungsbereiche ist die Existenz eines (schrift-)sprachlichen Standards unabdingbar. Bestrebungen, einen solchen zu schaffen, gibt es – institutionell gestützt – für das Fassanische seit den 1990er Jahren und für das Fersentalerische und Zimbrische seit Anfang der 2000er Jahre. Ein Ziel der Arbeit ist es, den Prozess der Herausbildung der drei Standardvarietäten von seinen Anfängen bis heute erstmals detailliert zu beschreiben und damit verbundene Probleme zu benennen. Ein weiteres Ziel besteht darin, im Rahmen einer empirischen Untersuchung die Einstellung der Fassaner, Fersentaler und Zimbrer zu den sprachpolitischen Maßnahmen im Allgemeinen und den neu ausgearbeiteten Standardvarietäten im Besonderen zu ermitteln und einzuordnen.

Sommario

Il lavoro è incentrato sulle lingue delle tre minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio della Provincia autonoma di Trento, quella dei ladini, dei mòcheni e dei cimbrici: il fassano, il mòcheno e il cimbro. Nell'*Atlas of the World's Languages in Danger*, questi tre idiomi sono classificati come “definitely endangered”, ovvero “sicuramente in pericolo”. Per consolidare la presenza sul territorio di queste minoranze linguistiche storiche, negli ultimi decenni, la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino/Alto Adige hanno gradualmente valorizzato lo stato giuridico delle tre lingue di minoranza. Oggi, nelle loro rispettive zone d'insediamento, esse godono dello status di lingua ufficiale, sono insegnate a scuole e diffuse

con l'aiuto dei mass media. Affinché vi possano essere nuovi ambiti di applicazione linguistica, è imprescindibile l'esistenza di uno standard della lingua scritta e orale. Sforzi in tal senso, sostenuti a livello istituzionale, sono stati già fatti sin dal 1990 per il fassano e sin dagli inizi degli anni 2000 per il mòcheno e cimbro. Uno degli obiettivi del lavoro è innanzitutto quello di descrivere in modo dettagliato il processo di formazione delle tre varietà standard dagli inizi ad oggi e di individuare le rispettive problematiche. Un altro obiettivo è quello di individuare e classificare, nell'ambito di uno studio empirico, l'opinione dei ladini di Fassa, dei mòcheni e dei cimbrici nei confronti delle misure di politica linguistica in generale e sulle nuove varietà standard elaborate in particolare.